

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Boniperti: "E' un bel colpo fare match pari a Roma,"

Negli spogliatoi della Roma, era piuttosto afflitta. Dopo la matissima prova di domenica scorsa a S. Siro i romani puntavano decisamente alla vittoria contro una Juventus notoriamente non all'altezza della sua tradizione e del suo gioco. Non si è vista una grande Juve, ma una Juve nettamente superiore all'attesa: specie nella ripresa ha saputo ancora far valere Sifiani i giocatori delle due squadre, stramischia-
ti tra loro: alcuni discutono il risultato, Cefalo, per esem-
pio, polemizza con Gimona sul rigore concesso a Bernar-
di. «Se c'era il vostro c'era, a maggior ragione, anche il nostro», Boniperti spiega a Bernardi. Li fae del gol — secondo lui — «annullato» — e in realtà, mai «grato» dalla sua squadra. Ma Bernadi due sic-
camente: «Il guardalinee ha detto no». Boniperti si inchina compitoso.

Prima di entrare negli spa-
gliatoi della Roma — quelli della Juventus sono tabù — vengono un momento con due illustri ex juventini: Parola e John Hansen. Parola dichiara: «Il gol non c'era, ho visto che la Juve ha attaccato di più, ha saputo sfruttare: quel-
la retta mangiata da Præst...» ed entra a salutare i suoi vecchi compagni di squadra. John Hansen ha fretta di raggiungere il suo amico Præst ed è in nervosa attesa del risultato della Lazio — a Catania. Dice rapidamente: «La Juve non è più quella, però nel secondo tempo ha giocato».

Boniperti ci spiega i suoi ma-
lamori e in quanto alla partita, esclama: «La Roma di oggi era la brutta copia di quella di S. Siro. Il gol non c'era. La Juventus, nel secondo tempo, ha giocato magnificamente. Se-
condo me la Roma doveva ar-
rivarre di più, nella ripresa, e puntare sul controllo. Ma-
nente e Ferrario erano troppo protesi all'attacco e sbilanciati: ti poteva passare, con un po' di fortuna». Finalmente, pos-
sono parlare con Moro, au-
tore di una stupenda parata nel primo tempo su un improv-
viso di Gimona. «La palla che Bernadi aveva visto, in un primo tempo, dentro, era fuori di due spalle almeno. Del resto ci saranno le fotografie, lo ero uscito e mi sono scontrato con Bortolotto; sui tuoi sono riusciti però a sfiorare la sfera che ha preso un mucchio di effetto. A mio parere se Stucchi non la toccava andava fuori direttamente, al massimo sfiorando l'esterno del montante». Anche Eliani fa la medesima ricostruzione ma Stucchi non è del tutto persuaso sulla inutilità del suo intervento: «Ho visto la palla girare su se stessa, stava per caricare la linea e l'ho calzata forte, disperata. Se non la pren-
devo andava dentro».

Bortolotto, che appare stan-
chissimo, parla di Brozic: «È un sempre pericoloso e un intel-
ligente toccatore. Bisogna mar-
carlo dal principio alla fine e non fargli fare un passo con la palla al piede. Così ho cer-
cato di fare oggi, e credo di esserci riuscito». Galli ha avuto qualche punto nel primo tempo, poi è stato sopravvissuto dalla posanza gagliardissima di Ferrario: «Quello è davvero un grande difensore — dichiara Galli — instancabile e scatenato nell'anticipo come nessun altro. Oggi le mezze ali nostre non c'erano». Nyeri è stato lanciato parecchie volte ma non è mai riuscito a concludere: tiracci ali e cross all'indietro, mal diretti. «La difesa della Juventus era salissima — dice — e metà campo erano sem-
pre padroni loro».

Cardarelli ha un largo livido sotto l'occhio sinistro, niente di grave però. «Se gli juventini dicono di essere stati jellati cosa dovranno dire noi!»

Il solo Boniperti è autoriz-
zato a fare pubbliche dichiara-
zioni. Il biondo capitano bian-
corso non può essere accusato



CATANIA-LAZIO 1-0: Bredesen ha tirato ma il palo respingerà (Telefoto)

CON UN GOAL DEL SUO GIOVANE CENTRAVANTI VIRGILI

La Fiorentina pareggia a Busto dopo aver subito un'autorete (1-1)

Superiori i locali nel primo tempo, più efficaci i viola nella ripresa

FIORENTINA: Costagliola; Ma-
gnini, Rosetta, Cervato; Chiap-
poni, Bazzani, Gren, Vittori, Cestari, Bizzarri.
PRO PATRIA: Ubaldi; Garibaldi, Fossati, Donati; Settembrini, Ceccetti, Giarrizzo, Pratesi, La-
Rosa, Borsari, Hoffling, Tassan, Piatelli.
MARCATORI: Nella ripresa, al 21' Vir-
gilli (Rosetta autorete), al 21' Vir-
gilli.

(Dal nostro inviato speciale)

BUSTO ARSIZIO, 7. — Nel primo tempo la Pro Patria, che oggi includeva nel suo attacco il biondo di scuola argentina Giarrizzo e il figlio prodigo La Rosa, per 40 minuti su 45 ha fatto ballare la difesa fiorentina: nel secondo tempo, invece, i viola, che dovevano rimontare lo svantaggio causato dal fulmineo autorete iniziale di Rosetta, hanno marciato, sotto l'aspetto offensivo, una certa prevalenza. Nel complesso — dunque — questo parigino sembra abbastanza esatto. La Pro Patria ha fornito oggi una assai promettente prestazione, anzi senza dubbio ha giocato la migliore partita di tutte bravo nel tiro al volo con contratto, al 4', con Bizzarri, che calcia forte in ripresa non sia stata pari al gol; mentre Mariani lo si è

travolto primo tempo, quando i suoi fulminei attacchi impennati su Giarrizzo, La Rosa e Hoffling hanno fatto traballare le celebri barriere difensive dei «viola».

La Fiorentina attuale non è ancora la squadra massiccia e bloccata in difesa dello scorso anno; troppi sbandamenti abbiano visto nei suoi pilastri. Magnini, Cervato e Rosetta, sebbene a costoro si possa concedere l'attenuante di aver dovuto lottare in velocità, in astuzia e forza di ritorno all'avversario, non sono affatto ballate a nostra favore, neppure che gli attacchi di Giarrizzo e Bazzani, la cui grande forza, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

visto pochissimo e anzi, dopo 26 minuti di gioco, ha fallito una favolosissima occasione per segnare. Infine Bizzarri, dopo un promettente inizio, si è spento mano mani: forse, nel complesso, rende meno del suo predecessore Vidal.

Domenica questa Fiorentina giocherà contro il Milan e Fulvio Bernardini ha dichiarato che cercherà di fermare i «viola» attaccandoli a fondo. La

«viola» acciuffa infatti in tutto un magistrali pallone segnato da un paio di metri di Hoffling.

Fra vicende alterne, e con una Pro Patria sempre più agguerrita, si arriva così al 28'.

La partita, che nel complesso è stata piacevole, ha avuto inizio con un'azione di Giarrizzo che si guadagna così i primi applausi della folla. Poi, dopo un «buco» di fossati che però Virgili non sa sfruttare, ecco un'azione ancora di Giarrizzo che frutta alla Pro Patria il primo corner della giornata.

Quindi la Fiorentina, che cerca di organizzare con Gren e

LA TERZA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE LAZIALE

Le capolista dei gironi A e B non perdono una battuta

Latina-Pontecorvo 2-0

LATINA: Perelli, De Rossi, Sizzi, Mori, Feruglio, Massi, Roccati IV, Caponi, Strolighi, D'Angelico, Ghereschi.

PONTECORVO: Di Bernardi, Ricci, Polani, Mezzacotti, Di Letizia, Cappezziuoli, Graziani, Santanaria, Gradi, Blasi, Garziano, Arribito: Scoccolini di Roma.

(Dal nostro corrispondente)

LATINA, 7. (S. Rogni). — Latina si porta subito all'attacco con azioni pericolose cercando di assicurarsi inizialmente il successo. Difesa del Pontecorvo regge assai bene e cede solo su calcio di rigore battuto da D'Esposito al 12' del primo tempo. Al 13' D'Esposito segna ancora ma l'arbitro annulla. Al 43' la Latina colpisce un paio.

Nella ripresa martellamento alla porta di De Bernardi che viene ancora violata da Strelli al 18' su triangolo Strelli-Roccati IV-Caponi-Strolighi. Del Latina i migliori Sizzi, Massi, Roccati IV; del Pontecorvo De Bernardi. Buon arbitraggio.

Reti: Laboratori Palma 2-1

RUETI: Sparbati, Miosciano, Montagner, Delluomodrini, Di scopoli, De Grandis, Grifone, Petrucci, Bedulini, Soldi, Marchetti.

LAVORATORI PALMA: De Marchi, Fanciulli, Balboni, Jantongelli, Rocchi, Geismino, De Caro, Caristi, Evangelisti, Daglianti, Guadagno.

Arbitro: Silvi di Viterbo.

Reti: al 12', Bedulini; al 20' della ripresa Evangelisti al 40' Marchetti.

(Dal nostro corrispondente)

RUETI, 7. (A. Molensi). — Inizio fulmineo dei Retti che usu-

PROMOZIONE

RISULTATI e classifiche

Girone A

I risultati

Atac-Anzio	3-1
Albatrastevere-Acicalcio	1-1
Civitavecchia-Cittadella	3-0
Rieti-Lab. Palma	2-1
Murialdabano-Nettuno	2-0
Garbatella-Garibaldi	2-0
Murialdabano-Nettuno	3-0
Atac-Stereo	2-1

La classifica

A.T.A.C.	3	3	0	0	10	2	6
Rieti	3	2	1	0	9	3	5
Lab. Palma	3	2	1	0	9	3	5
Garbatella	3	1	2	0	6	5	4
Tivoli	3	2	0	1	5	4	4
Nettuno	3	1	1	1	2	4	3
Lab. Palma	3	1	1	1	2	4	3
Albatrast.	3	1	1	1	2	4	3
Stefor	3	1	1	1	2	4	3
Trionfale	3	1	1	1	2	4	3
S.T.E.F.E.R.	3	1	0	2	4	6	2
Murialdabano	3	1	0	2	4	4	2
Anzio	3	1	0	2	4	4	2
Acicalcio	3	0	2	1	4	6	1
Civitavecchia	3	0	0	3	1	5	0
Garbatella	3	0	0	3	1	5	0
Atac-Pontecorvo	2	0	0	0	0	0	0
Almas-P.F.T.	2	0	0	0	0	0	0

Le partite di domenica

Atac-Murialdabano	3-1
Acicalcio-Anzio	1-1
Civitavecchia-Albatrastevere	2-0
Lab. Palma-Trionfale	2-1
Cosmet-Garbatella	2-0
Atac-Garbatella	2-0
Nettuno-Stereo	2-0

I risultati

Spes-Italica	3-1
Gianlisp-S. Flaminio	4-1
Fiamme-Azzurre	2-1
Formia-Humanitas	1-1
Latina-Pontecorvo	2-0
Almas-P.F.T.	2-0

La classifica

Spes	3	3	0	0	9	3	6
Gianlisp	3	3	0	0	8	3	5
Federsons	3	2	1	0	12	2	5
Latina	3	2	1	0	12	2	5
Formia	3	2	1	0	12	2	5
Humanitas	3	1	2	0	12	5	4
Milatesit	3	1	2	0	12	4	4
Garbatella	3	1	2	0	12	4	4
Tivoli	3	1	2	0	12	4	4
Nettuno	3	1	1	1	2	4	3
Lab. Palma	3	1	1	1	2	4	3
Albatrast.	3	1	1	1	2	4	3
Stefor	3	1	1	1	2	4	3
Trionfale	3	1	1	1	2	4	3
S.T.E.F.E.R.	3	1	0	2	4	6	2
Murialdabano	3	1	0	2	4	4	2
Anzio	3	1	0	2	4	4	2
Acicalcio	3	0	2	1	4	6	1
Civitavecchia	3	0	0	3	1	5	0
Garbatella	3	0	0	3	1	5	0
Atac	3	0	0	3	1	5	0
Spes	3	0	0	3	1	5	0

I risultati

Spes-Italica	3-1
Gianlisp-S. Flaminio	4-1
Fiamme-Azzurre	2-1
Formia-Humanitas	1-1
Latina-Pontecorvo	2-0
Almas-P.F.T.	2-0

La classifica

Spes	3	3	0	0	9	3	6
Gianlisp	3	3	0	0	8	3	5
Federsons	3	2	1	0	12	2	5
Latina	3	2	1	0	12	2	5
Formia	3	2	1	0	12	2	5
Humanitas	3	1	2	0	12	5	4
Milatesit	3	1	2	0	12	4	4
Garbatella	3	1	2	0	12	4	4
Tivoli	3	1	2	0	12	4	4
Nettuno	3	1	0	1	12	4	3
Lab. Palma	3	1	0	1	12	4	3
Albatrast.	3	1	0	1	12	4	3
Stefor	3	1	0	1	12	4	3
Trionfale	3	1	0	1	12	4	3
S.T.E.F.E.R.	3	0	2	1	12	6	1
Murialdabano	3	0	2	1	12	6	1
Anzio	3	0	2	1	12	6	1
Acicalcio	3	0	2	1	12	6	1
Civitavecchia	3	0	0	3	1	5	0
Garbatella	3	0	0	3	1	5	0
Atac	3	0	0	3	1	5	0
Spes	3	0	0	3	1	5	0

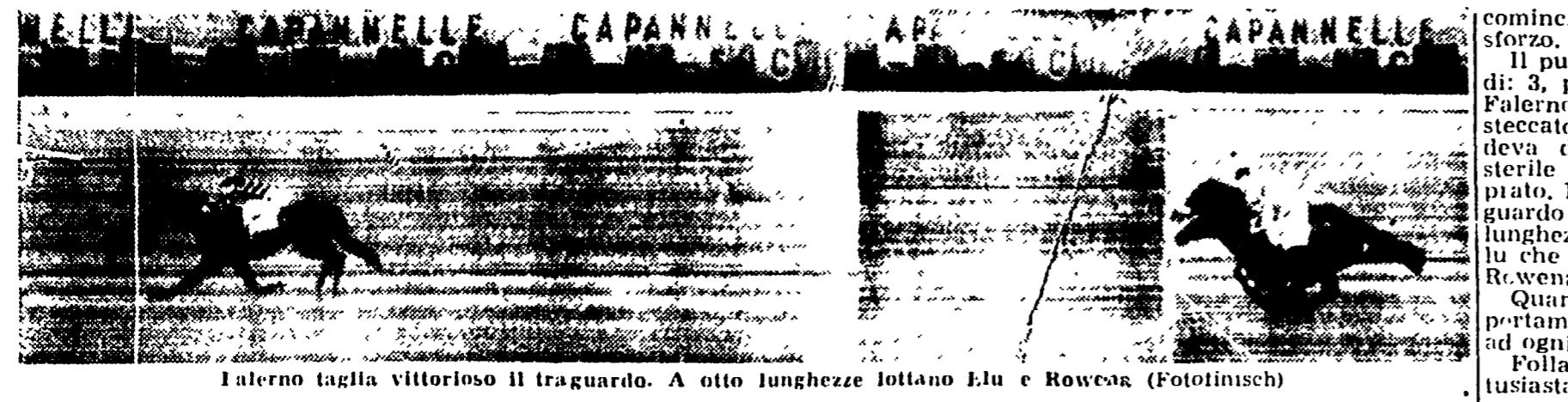
I risultati

Spes-Italica	3-1
Gianlisp-S. Flaminio	4-1
Fiamme-Azzurre	2-1
Formia-Humanitas	1-1
Latina-Pontecorvo	2-0
Almas-P.F.T.	2-0

Ippica

Trionfa Falerno nel Gran Premio Roma

Contro ogni pronostico battuti Philante e Sun Cap rappresentanti dei migliori allevamenti stranieri



Falerno taglia vittorioso il traguardo. A otto lunghesse lottano Liu e Rowena (Fotomontage)

Doveva essere la «giornata della francesi» ed è stata quella del più matusse e grande trionfo italiano: i molti milioni del Gran Premio Roma sono rimasti a casa per merito di Falerno, il n. 2 del nostro allevamento che ha decisamente sostituito il grande aspetto Botticelli e sgominato il campo straniero con una tale superiorità da lasciare addirittura perplessi i due avversari del rappresentante degli allevamenti francesi e inglesi. Ha vinto così facilmente da mandare in delirio i trentamila spettatori, che dimentichino delle giocate che avevano in tasca, tutte orientate su Philante e Sun Cap, hanno cominciato a gridare come impazziti il suo nome non appena era inviato Roma: i loro migliori rappresentanti, dalla terza arrivata dello stesso piste si è delineato il suo sorprendente successo.

La vittoria di Falerno ha fatto ancor più rimpicciolare l'assenza di Botticelli che sotto il sole di Roma avrebbe

potuto trovare la sua grande giornata dopo tanta sfortuna. Botticelli ha sempre disposto a suo agio del trionfatore del Gran Premio Roma e sul percorso terreno delle Capannelle avrebbe ieri detto finalmente il suo valore internazionale. La vittoria di Falerno ci fa

La scheda del TOTIP

1. corsa: 1.1; 2. corsa: 1.2; 3. corsa: 2.8; 4. corsa: x.5; 5. corsa: 2.1; 6. corsa: x.1.

piacere soprattutto per questo: perché è stata la rivalità del nostro allevamento nei confronti di quelli stranieri che avevano ieri inviato Roma:

il loro migliore rappresentante, dalla terza arrivata dello stesso piste si è delineato il suo sorprendente successo.

La vittoria di Falerno ha fatto ancor più rimpicciolare l'assenza di Botticelli che sotto il sole di Roma avrebbe

contendere il passo a Falerno che è soltanto il n. 2 della generazione dei tre anni. Vuol dire che l'ippica italiana, se i ministri incompetenti non la manterranno, potrà ancora darci molte soddisfazioni e portare i nostri colori in modo degno su tutti gli ippodromi d'Europa.

Al di là tecnico la vittoria di Falerno è sua favorita: tra le dieci elementi obbligati, 1) la mancanza di andatura che ha inviato i francesi; 2) la evidente cattiva forma di Sun Cap che è stata addirittura inferiore alla compagnia di stallo Rowena; 3) la scarsa attitudine di Philante a correre distanze così severe come quella del Gran Premio Roma.

Queste nostre considerazioni sono confortate dal secondo posto di Elu, non molto considerato dai francesi malgrado le sue doti di fondo, dal terzo posto di Rowena e

dal quarto di Ligomi che si è comportato molto bene.

Al betting nella favorita è Philante offerta a 4.5 contro 1 di Elu e 1.2 e mezzo di Sun Cap e Rowena, i 5 di Radio Oise, Murano II, i 4 di Falerno, gli 8 di Malatesta ed i 10 di Ligomi e Lanna II.

Alla sfida condotta da Tutto Mei, direttore dell'ippodromo, Philante appariva sfiduciata. Sun Cap si guadagnò il suo lucido trionfo (Due), mentre chi tra gli giudici partono per Falerno era l'unico nato in Italia da cavalli italiani, se erano francesi "quattro punti".

Ad un segnale perfetto (Lavignac Coccia merita proprio un caloroso bravo) gli undici concorrenti si distinsero devano a venaglio su una linea con Ligomi, in leggero vantaggio su Oise, Murano II e gli altri aggregati. Alle tre, Ligomi passava a corredere davanti ad Oise, Philante, Radio, Sun Cap, Murano II, Lanna II e gli altri.

Ma l'arrivo di Ligomi è stato di mutuo lungo e si è accorto di andarla a rotta di Lanna mentre Philante si è portata al largo di Oise e Sun Cap, Murano II, Lanna II e gli altri.

Finalmente si comincia. Batte il Lazio, ma la prima azione degna di rilievo è del Catania: Ghiani sfugge, sullo scatto, a Giovanni, toglie lateralmente a Spikofski che «spara in corsa», ma sbagliando bersaglio. Sarà il primo errore di una lunga serie. Un minuto dopo (al 2'), per compito, il biomedicale è lesso ed involaarsi con un pallone buccato da Di Veroli, ma poi solo davanti alla porta: si getta in avanti, Moro si tuffa in avanti e non trattenendola e Boniperti la raccolge indirizzandola verso la porta. Sembra gol, ma il pallone, tirato con effetto, rimbalza poco prima della linea bianca e torna indietro. Stucchi entra di corsa e con una mezza giriata svetta la minaccia.

Finalmente si comincia. Batte il Lazio, ma la prima azione degna di rilievo è del Catania: Ghiani sfugge,

Roma e Juventus pareggiano 1-1

(Continuazione dalla 3. pagina)

E' sempre la Juventus ad attaccare. La Roma non ce la fa più. E ancora una volta la squadra bianconera fallisce un'occasione di platino con Muccinelli che, a cinque minuti dalla fine della partita, ricevuto il pallone all'aperto, mentre avrebbe potuto con un po' d'attenzione battere Moro e portare in vantaggio la propria squadra. La fine della partita trova la Roma all'attacco, ma Travia fa la cosa più bella della sua scommessa quando, dopo l'intuito un lancio piccolo di Cello. Poi, il schiofin finale dell'arbitro Berardi.

Quarto Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

Quando Ligomi il cui commentario è stato superiore ad ogni previsione.

Folla strabocchevole ed entusiasta, organizzazione come sempre perfetta degli amici Mei e Peretti: speriamo che i molti ministri presenti si siano resi conto della bellezza di questo sport e del ruolo di chi lo esibisce. Il presidente, Gianni Agnelli, si è visto negare la vittoria a proprio favore. Lo provoca Muccinelli che tira con forza verso la rete di Moro. Il pallone rimbalza sulla terga di un difensore e si scontrolla partita annullando con l'arbitro la vittoria di Eusebio.

I COMUNISTI E L'ALLUVIONE

Il salvataggio dell'industriale

SALERNO, novembre. All'alba del 26 ottobre scorso il compagno Arturo Belmonte, operaio delle Vetrerie Ricciardi, segretario della sezione comunista di Vietri sul Mare, segretario provinciale del Sindacato vetrai e ceramisti e consigliere comunale, dormiva nel suo letto, accanto alla moglie e tre figli. Lo svegliò un fruscio di colpi battuti alla porta ed un coro di voci. Belmonte balzò in piedi e corsò ad aprire. Un gruppo di uomini coperti di fango, di donne scarmigliate e piangenti gli si riversò in casa. Era gente della frazione di Molina, annunziatrice del disastro. Il torrente Buona, gonfio di pioggia, aveva mutato corso investendo gran parte dell'abitato, molte case erano state spazzate via, intiere famiglie distrutte, altre, isolate dalla piena, invocavano disperatamente aiuto.

In fretta e furia Belmonte indossò giacca e calzoni, chiamò il compagno Lambiase, vicesegretario della sezione, salutò la moglie.

Il diluvio era cessato ormai, ma la strada per Molina era un fiume di fango che scendeva lentamente verso il mare. Affondando fino alle ginocchia nella melma, caddero, rialzandosi in fatica dalla stretta vischiosa, incospicando nei rami, nei tronchi, nelle grosse pietre che sbarravano il cammino, Belmonte e Lambiase raggiunsero il luogo della sciagura.

Qui un gruppo di comunisti guidati da Alfredo Pozzani, segretario della F.G.C.I. di Vietri, poi proposto di mezzogiorno di mettere ordine là dove regnavano soltanto il caos, la paura e l'angoscia. Si udirono già i primi colpi di piccone fra le case ericate. Passavano, sorridi a spalla o adagiati sui barelle di fortuna, i feriti più gravi strappati alle macerie, e in mezzo a quegli uomini generosi, in lotta contro la natura, il maresciallo dei carabinieri girava con un foglio in mano in cerca di «volontari», personaggio assurdo e anacronistico, simbolo involontario di una mentalità che ha radici così lontane e profonde a Salerno, a Napoli, a Roma.

«Maresciallo, cosa fate? — urlò Belmonte — qua tutti si danno da fare e voi andate in cerca di volontari. Butta quel foglio e date una man!

Il maresciallo si scosse. Gettò foglio e matita, si levò la giacca ed afferrò un piccone. Ma già si udiva gridare: «Alla torrente, alla torrente!». Sulla sponda del torrente due donne tendevano le braccia verso il luogo dove fino a poche ore prima sorgeva lo stabilimento tessile di Mario Landi, consigliere comunale monarchico.

Le donne piangevano, invocando Iddio, la Vergine, i Santi. Chiedevano aiuto alla gente, ma nessuna voce rispondeva alle loro lacrime, vi era uno strano silenzio.

La fabbrica era scomparsa. In mezzo ai ruderi sovrastanti dalla ciminiere spenta, c'era un uomo, quasi nudo, solo e immobile come una pietra. Intorno rombavano minacciose le acque del Benea.

L'uomo era l'industriale Mario Landi; le donne, la moglie e la cognata. Durante la notte, turbato da voci allarmanti giunte al suo orecchio, l'industriale si era recato a visitare lo stabilimento.

Lo accompagnava un parente. Quando il fiume aveva fatto irruzione nell'edificio, il familiare si era messo in salvo, saltando da un muro all'altro. Appesantito da un peso, si era rimasto solo, come un naufragio. Su di lui era un peso. Alle sue spalle vi era l'aver sempre respinto ogni concetto di solidarietà umana, i contatti con la persona vera, benché costituenti della sorte che lo attendeva, il vecchio non domandava aiuto, non gridava, non rispondeva nemmeno ai richiami della moglie, sembrava rassegnato a morire. Quando Belmonte giunse sul posto, la moglie dei Landi gli corse incontro, gli si gettò ai piedi, gli abbracciò le ginocchia. Belmonte si sciolse dall'abbraccio ed affrontò un gruppo di persone che assistevano immobili alla scena. Ordinò che fosse portata una corda e la sua voce bastò a rompere l'atmosfera di ghiaccio. Un carpentiere, di cui nessuno è riuscito a sapere il nome, si allontanò di corsa e di lì a pochi minuti fu di ritorno con una lunga fune. La fune fu lanciata: una, due, tre volte, finché i Landi riuscirono ad afferrarsi e se la leggono intorno alla vita.

Allora Belmonte, il carpentiere, per Michael (Zimmer-

tiere e le due donne incominciarono a tirare. Piano piano, con tutte le loro forze, lo studente universitario Carlo Bertini, cugino dei fratelli Pajetta. Il prete e lo studente erano stati fra i primi a soccorrere i feriti, a medicare i feriti, a raccogliere i morti. Ci fu un breve scambio di strette di mano. Poi Belmonte, il sacerdote, lo studente e il ragazzo Potenza, comunista, membro della C. I., della Vetreria si avviavano insieme fra le macerie.

Intanto, uomini armati di badili e picconi scavavano tra le macerie. Il compagno Lambiase e uno spazzino comunale, certo Nicotetto, avevano sfondato il muro di una casa e ne traevano i corpi senza vita di una donna e di tre fanciulli: la moglie e i figli del commerciante Alfonso Striano.

Dall'altra parte del torrente, giungevano le invocazioni di alcune famiglie rimaste isolate. Si udivano voci di bimbi di donne.

Belmonte mandò un gruppo di giovani a Vietri, con l'ordine di portare a Molina tutte le tavole e le travi di legno disponibili nel magazzino della vetreria Ricciardi. Con quel materiale di fortuna fu improvvisato un ponte. La gente attraversò il torrente, noi fu avviata verso Vietri. E poiché il pericolo incombeva ancora, e il cielo oscure minacciava tempesta, Belmonte ordinò lo sgombero di tutte le frazioni. Nella carente assoluta di tutte le autorità, nell'assenza del sindaco e della Giunta, l'operaio comunista si assunse coraggiosamente le responsabilità del momento così come se le era assunte quando si trattava di lottare contro la smobilizzazione delle Vetrerie o contro l'accordo truffa stipulato dagli scissionisti. Il maresciallo dei carabinieri fu così sensibile al richiamo di quella voce di null'altro forte che della propria interiore energia, da mettersi al fianco, rispettoso e obbediente, come ad un capo.

Un'ora dopo, sulla strada fra Vietri e Molina, Belmonte e Landi si trovarono a faccia a faccia. L'abbraccio fu inevitabile. L'industriale stringendosi all'operaio, gli disse semplicemente: «Mi hai salvato la vita. Se non ci fossi stato tu, sarei morto». Belmonte ebbe l'animus di scherzare: «Lo vedo — disse, ricordando una frase che il Landi usava ripetere spesso — le pedi che i comunisti la corda non te l'hanno messa al collo...».

Più tardi sistemati i profughi nelle semole, distribuiti cibi, bevande, risciacquati i bambini con il latte requisito in tutte le rivendite del paese, formato un comitato cittadino di soccorso, avviata per mezzo di squadre volontarie la raccolta di indumenti e di derrate alimentari, il compagno Belmonte scese verso la marina, dove il disastro non era stato meno grave. Qui si

GIOACCHINO TOMA: «Ritratto del figlio»

LIBRI DI TESTO NELLA BERLINO EST E OVEST

Per i bambini di Zimmerstrasse lo studio della storia è un mistero

Nel settore occidentale circola un manuale di storia che giustifica l'avventura nazista, mentre nel settore orientale quella avventura è stigmatizzata e svelata nella sua sostanza criminale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, novembre. Zimmerstrasse è una delle tante vie di Berlino divine in due dal confine di settori, e ormai da sei anni le case dai numeri dispari appartengono al mondo occidentale e quelli dai numeri pari al mondo orientale. È una via centrale, perpendicolare alla Friedrichstrasse, e qui, sull'angolo, a tre o quattro metri di distanza gli uni dagli altri, vi sono i poliziotti e i doganieri della due parti.

E dal 1948, quando gli occidentali cambiaron la moneta, che la vita di Zimmerstrasse va avanti su questi binari, quel che aveva allora quattro anni ne hanno ora dieci, sono vecchi in cui cià, che anzi è un'età per cui più ancora giocare e divertirsi anche fare i compiti assieme, poiché ci si può aiutare e far un problema e l'altro si trova sempre il tempo per una battaglia navale, ma non sono nemmeno più così giovani da non comprendere che le loro vite sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora assisterne, tanto due più due, ma sempre quattro, all'Ost-West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è ne-

ssuno, la maggior parte delle sue fabbriche era occupata

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile, o quasi impossibile, la ricerca di un linguaggio comune.

E soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) per libro di testo il *Geischichtsbuch fuer Mittelschulen* del prof. Fritz Simonson ed il *Stoccarda* del 1958 dello Ernst Klett Verlag.

Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla Verlag Volk und Wissen e di Berlino: dal «come mi educe il popo... oggi dipende in gran misura il nostro destino» a «ogni cittadino che crescerà domani e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica tedesca. Incominciamo dal 1914...».

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, studiati Peter a pagina 79 del suo libro, ha dimostrato che nessun popolo e nessun governo aveva l'intenzione di ricevere milioni di grandi monopoli... Nel 1944, Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di aggressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

gressione», studia Michael a pag. 244. Dopo Memel e la Polonia, l'aggressione all'Urss organizzò un altro colloquio con Peter a pag. 126: «Hitler commise un altro atto di ag-

UNA IMPORTANTE MOSTRA A LECCE

La pittura meridionale nei quadri di Gioacchino Toma

La vita dell'orfano di Galatina - Al confino borbonico - Contro l'accademia neoclassica - I quadri su Luisa Sanfelice in carcere - Il "torturato dell'Inquisizione",

DAL NOSTRO INVIAIO SPECIALE

LEcce, novembre. Nel-

lese delle sale del Palazzo dei

Tribunali di Lecce, per il ci-

anto delle Celebrazioni Sal-

entine, l'Amministrazione pro-

vinciale, il Consiglio Comunale,

il Consiglio Provinciale, il Co-

nsiglio Nazionale dei Comuni,

il Consiglio Nazionale dei

Comuni, il Consiglio Nazionale

dei Comuni, il Consiglio Nazionale

ULTIME

l'Unità

PRIMA DELLA CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA MONTESI

Altre indagini per accertare le responsabilità della polizia

Previsti per questa settimana nuovi interrogatori e confronti Le anticipazioni sulla linea che verrà seguita dalle difese

Ogni inizio di settimana i cronisti si domandano: saranno questi i sette giorni conclusivi dell'inchiesta sull'affare Montesi? Il dott. Sepe consegnerà finalmente gli atti alla Procura generale? Avremo una parola decisiva su questa intricata vicenda? Non è facile neanche oggi rispondere a questi interrogativi. Secondo quanto si diceva fin da ieri l'altro negli ambienti del Palazzo di Giustizia, il giudice istruttore dedicherebbe anche quest'altra settimana all'esame di un gruppo di testimoni, ai quali verrebbero chiesti chiarimenti su particolari di dettaglio. Dovrebbero pertanto salire nuovamente le scale del palazzo di Giustizia la sposa di William Montesi, quella Lydia Barone che è entrata nella schiera dei personaggi dello «affare» in virtù di una sua pretesa rassomiglianza con la fanciulla rinvenuta cadavere, qualche giornalista e i funzionari di polizia Magrini e Morlotti i quali, probabilmente essendo messi direttamente a confronto con Rosa Passarèlli per chiarire l'episodio in verità assai oscuro del «riconoscimento» di Wilma.

Alcuni, invece, sono di parere contrario. Essi affermano infatti, che il magistrato non avrebbe ancora sufficientemente fatto luce sulle responsabilità dell'ex questore Polito e della polizia e pertanto, nel corso della settimana, avverrebbero nuovi importanti interrogatori per chiarire questo punto fondamentale dell'istruttoria.

Il magistrato sarebbe rettificato in possesso, tra l'altro, di alcuni elementi riguardanti la carriera dell'ex questore al tempo in cui Polito prestava servizio nella squadra Mobile di Napoli e nella questura di Bologna. Si tratterebbe di episodi che non avrebbero attinenza con l'affare Montesi, ma che verrebbero, comunque, a inquadrare meglio la personalità e i trascorsi dell'imputato.

Secondo altri, invece, la conclusione della inchiesta sarebbe assai prossima. Il termine concesso agli avvocati per l'esame delle perizie, cadrebbe mercoledì 11. Il magistrato avrebbe così la

possibilità di riunire nuovamente tutti i documenti e di passare così il voluminoso incartamento alla Procura.

Prima di concludere questa formalità la sezione istruttoria dovrebbe, però, prendere in esame le nuove istanze presentate dai difensori dei maggiori imputati e non è escluso che si pronunci a favore della liberazione provvisoria per tutti. Lo unico ostacolo alla conclusione dell'inchiesta sarebbe rappresentato soltanto dagli annunci e dalle scoperte di qualche giornale, che obbligherebbero il magistrato a ulteriori accertamenti e a pazienti indagini.

Accanto a queste congettive, l'elemento di maggiore interesse è rappresentato dalle anticipazioni sulla linea di difesa che verrà seguita dai legali degli imputati. Mentre, infatti, gli avvocati di Montagna si battevano per negare validità alle indagini condotte dal dott. Sepe, quelli di Piccinini sono partiti all'attacco nel tentativo di individuare il nucchio dell'affare, nella mano destra del magistrato che non accompagnò e contrappuntò la rigenda. Gli accenni fatti dall'avv. Argenti, agli interventi del padre già sottoscritti dall'Oltretto e alle pressioni che indubbiamente so-

no state esercitate su Anna Maria Cagliari, non hanno mancato di suscitare una certa impressione. Qualcuno ha voluto vedere in questa presa di posizione soltanto un significato polemico, ma non mancano coloro i quali hanno attribuito alle brusche impenne dei «piccionanti» il valore di una anticipazione della battaglia che sarà scontata nel processo che porterà alla luce interessanti particolari.

Agitazione dei mutilati per le pensioni di guerra

GENOVA. 7. — L'agitazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra per l'aumento delle pensioni è stata aperta stamane a Genova per attirare l'attenzione del governo sullo scottante problema con una prima manifestazione regionale.

A conclusione della manifestazione, è stato approvato un

accordo capo al generale Ely,

Alessandro Montesini, che

ha approvato la proposta di

approvazione del dott. Sepe.

L'azione americana nel

Viet Nam si serve da un lato

della persona del «primo ministro» Ngo Dinh Diem, diretto il quale gli Stati Uniti

hanno gettato tutto il proprio peso notificando che il loro aiuto al regime baodiano è condizionato alla permanenza di Ngo al potere e, dall'altro,

dei circoli militari francesi

e procurando con tutti i mezzi, attraverso le gerarchie del clero, di trascinare al sud i cattolici del nord liberato. Al di là dello scopo immediato di fornire nuova materia alle centrali propagandistiche dell'anticomunismo, l'evacuazione dei cattolici mira a trasferire al sud una massa di uomini da inquadrare militari ed armare come miliziani sostanziali di Ngo Dinh Diem, come forza d'assalto fanatico contro il nord democratico.

E tuttavia Ngo, che è avverso non solo dalla borghesia moderna nel suo mai dimenticabile passato per Tito, né per il disbrigo di alcuni affari canavesi. Trovandosi a Torino nel 1953 ha costituito circa il 68 per cento del volume di questo traffico, gli italiani dovranno, fra le misure più urgenti, adottare quelle delle diminuzione delle tariffe di transito per ferrovia, dell'aumento della rotazione delle navi, della modernizzazione degli impianti portuali, della discesa degli doganieri e della concessione di riduzioni per l'Austria in quanto questo è il paese che più tardi si serve da tale porto.

Lo strano apparecchio aveva un diametro di cinque-sette metri ed una specie di portaletta superiore senza apertura visibile, salvo un finestrino chiuso con uno spesso vetro opaco. Il disco sarebbe stato osservato nello stesso punto in due momenti diversi dal Tanda che era al volante della propria vettura e dal Cambosu che era in motocicletta.

Se tali negoziati avranno

esito positivo, sarà provata

una volta di più la possibilità

di risolvere pacificamente

ogni aspetto del problema indocinese e un ponte di interessi comuni e di scambi

fra i vari esponenti dello

partito di sinistra.

Critiche al dott. Malfatti

nel Comitato giovanile d.c.

Il comitato nazionale del Movimento giovanile della D.C. si

è riunito ieri a Roma per discutere la situazione dopo la riunione dei delegati

dell'operato del dott. Malfatti, del quale taluni oratori hanno criticato praticamente la sostituzione.

Questa richiesta sembra

abbia trovato una certa risposta, nell'orientamento del magistrato, nei commenti. Al dott. Malfatti è stato di taluni

che hanno portato allo scioglimento dell'esecutivo del Movimento. Malfatti ha risposto

accordando che la grave decisione presa contro il sindacalismo dirigente dei giovani

e di ora resa indispensabile

a causa di serie divergenze sorte

fra i vari esponenti dello

partito di sinistra.

A tarda notte la riunione era

ancora in corso

e si è quindi rivotata.

Drammatico salvataggio di due soldati

bloccati in un automezzo in fiamme

Il motore e poi il serbatoio del camion avevano preso fuoco

provocando la caduta dell'auto in una roggia piena d'acqua

e venne bloccato in un automezzo in fiamme

e venne bloccato in un automezzo in fiamme